

# UN QUOTIDIANO EUROPEO PER IL CLIMA

<b>ALLEANZA VERDI E SINISTRA</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b>	<b>STATI UNITI D'EUROPA</b>	<b>AZIONE CON CALENDRA</b>	<b>FORZA ITALIA</b>	<b>FRATELLI D'ITALIA</b>	<b>LEGA</b>			

## IL FUTURO DEL GREEN DEAL

Il futuro del Green Deal/governance climatica UE	Emissioni -65% entro il 2030 (rispetto al 1990). Neutralità climatica entro il 2040. Difendere e rafforzare il Green Deal. Costruire un ambizioso pacchetto legislativo "Fit for 1.5C".	Neutralità climatica: 2050. Assegnare all'UE competenza esclusiva per contrastare la crisi climatica. Rafforzare il Green Deal. Maggiore e rinnovato impegno economico. Utilizzo di crediti fiscali europei al fine di sostenere famiglie e imprese negli investimenti necessari alla produzione di energia pulita e all'efficienza energetica. Promuovere tecnologie di rete e di elettrificazione dei consumi e della mobilità, remunerazione dell'efficienza energetica degli edifici. L'Italia deve diventare una potenza di energia prodotta da fonti rinnovabili.	Neutralità carbonica: entro il 2050. Un "Green Deal dal cuore rosso" giusto sociale e climatico sono inscindibili.	Obiettivi riduzione emissioni: non menzionati. Tutela dell'ambiente e lotta al cambiamento climatico devono essere obiettivi dell'Unione. Principio di ragionevolezza e gradualità, tutelando industria e posti di lavoro.	Riduzione delle emissioni: rinviare al 2035 gli obiettivi di neutralità climatica al 2050: non menzionati. Rifiutare ulteriori innalzamenti dei target di decarbonizzazione. Rivedere il Green Deal in favore della neutralità climatica, revisione dei termini, delle tecnologie, delle scadenze delle fonti di finanziamento alla luce delle analisi d'impatto specifiche per ogni Stato membro.	Obiettivi di riduzione delle emissioni: da rivedere. Per ogni nuova norma non vanno eliminate due per smetlere la normativa europea (one in, two out), in particolare sul clima. Integrazione del mercato europeo dell'energia e del gas.	Obiettivi di riduzione delle emissioni: non menzionati. Contrastare il Green Deal. Le strategie per il raggiungimento degli obiettivi climatici vanno decise dai singoli Stati membri, compatibilmente con i modelli industriali e le specificità dei diversi settori. Garantire l'autonomia degli Stati membri nel decidere il proprio mix energetico.	Obiettivi di riduzione delle emissioni: da rivedere. Creare un provvedimento "ombibus" che veda a fondo il Green Deal con un approccio intersettoriale perché obiettivi e tempistiche siano realistici.
<b>Rinnovabili</b>	Obiettivo sistema elettrico: 100% rinnovabile entro il 2040. "Investire sull'energia solare eolica, e sull'agrovoltaico. Supporto alle comunità energetiche".	Obiettivo sistema elettrico: triplicare la capacità rinnovabile esistente al 2030 attraverso investimenti in nuove centrali. Esteso di un meccanismo di crediti fiscali europei al fine di sostenere famiglie e imprese negli investimenti necessari alla produzione di energia pulita e all'efficienza energetica degli edifici. L'Italia deve diventare una potenza di energia prodotta da fonti rinnovabili.	Obiettivo sistema elettrico: non menzionato. Piani di incentivi e investimenti per la posa di pannelli solari sui tetti degli edifici industriali, commerciali e agricoli; sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche.	Nessuna menzione	Obiettivo sistema elettrico: non menzionato. Rinnovare gli obblighi di installazione di capacità rinnovabile che sono stati predefiniti dalla Commissione per ogni Paese. Transizione verso energie rinnovabili e l'efficienza energetica.	Obiettivo sistema elettrico: non menzionato. Rinnovabili come aiuto alla sicurezza energetica. Favorire le comunità energetiche. Sostegno al settore idroelettrico.	Obiettivo sistema elettrico: non menzionato. Diversificare le fonti di approvvigionamento energetico con particolare attenzione alle rinnovabili. Sostenere famiglie e imprese che decidono di investire nelle energie rinnovabili e l'incremento delle comunità energetiche.	Obiettivo sistema elettrico: non menzionato. Garantire risorse per le rinnovabili, soprattutto quella idroelettrica, geotermica, e da biomasse.
<b>Reti e batterie</b>	Promuovere investimenti per rendere le reti più potenti e flessibili.	Sviluppare un mercato dell'energia pienamente integrato, con un utilizzo digitalizzato, costruendo reti meglio integrate per sostenere le fonti energetiche rinnovabili. Creazione di una Agenzia europea delle reti elettriche. Sviluppo di tecnologie di rete e di flessibilità, rafforzamento delle reti, elettrificazione dei consumi, mobilità elettrica, con relativo piano di finanziamento. Finanziamenti per applicazioni di seconda vita delle batterie.	Potenziare la rete elettrica. Sostegno a progetti comuni europei sulle batterie.	Nessuna menzione	Potenziamento della rete di ricarica elettrica.	Creazione di nuove infrastrutture transfrontaliere. Sviluppare la rete elettrica interconnessa (smart grids).	Potenziare le infrastrutture e le interconnessioni energetiche. Assicurare investimenti per il potenziamento dei sistemi di accumulo e lo sviluppo di reti intelligenti.	Nessuna menzione
<b>Combustibili fossili</b>	Abbandonare carbone entro il 2030, petrolio e gas tra il 2035-2040. Un'Europa alimentata al 100% da energie rinnovabili al 2040. Stop a nuove estrazioni previste in tutto il territorio UE. Tetto UE annuale al prezzo di gas e elettricità, al fine di proteggere i consumatori, da finanziare con un'imposta UE sugli extraprofiti energetici.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Eliminazione: non prevista. Stop a nuove estrazioni no, favorire la produzione nazionale. Riferimento a "Pieno sostegno al gas, Italia hub del gas.	Eliminazione combustibili fossili: non prevista. Stop a nuove estrazioni no prevista. Riferimento a "Tornare a valutare gli giacimenti e le fonti energetiche nazionali ed europee"	Nessuna menzione
<b>Nucleare</b>	Escludere il nucleare dal Net Zero Industry Act	Escludere il nucleare dalla tassonomia europea	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Vaga menzione del sostegno all'energia nucleare	Sostegno al nucleare di nuova generazione come i reattori SMR. Non chiaro cosa comporti per le politiche UE. Investire nella ricerca sulla fusione nucleare.	Vaga menzione del tema e aumento di investimenti in ricerca e sviluppo sull'innovazione in campo energetico, compreso il nucleare da fusione.	Promuovere investimenti sul nucleare e continuare la ricerca sulla fusione e sui reattori SMR.
<b>CCS e idrogeno</b>	Escludere CCS e idrogeno dal Net Zero Industry Act	Idrogeno come valida alternativa ai carburanti tradizionali nel trasporto marittimo. Finanziamento dell'idrogeno verde tramite la BEI. Il carbon Capture and Storage (CCS) è da contrastare, anche in relazione ai costi e all'applicazione pratica.	Sostegno a progetti comuni europei sull'idrogeno. Sviluppare la filiera e la produzione di idrogeno verde.	Nessuna menzione	Menzionata la filiera dell'idrogeno nel quadro delle politiche sui materiali critici rari.	Sostegno alle tecnologie a idrogeno. Creazione di una filiera per la CCS.	Diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, con particolare attenzione all'idrogeno.	Nessuna menzione
<b>Efficientamento edifici</b>	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD: non menzionata. Riferimento a "Sviluppare un'industria dell'eco-edilizia che utilizzi materiali di origine biologica (tra cui legno, terra e paglia). Investire nell'efficientamento energetico degli edifici."	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD: non menzionata. Riferimento a "Incentivare norme più rigide sull'efficienza energetica nella costruzione e ristrutturazione degli edifici. Proposta di un Piano Europeo per le pompe di calore. Intervento straordinario con fondi europei per migliorare gli edifici scolastici in termini di sicurezza ed efficienza energetica."	Obiettivi specifici: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. Riferimento a EPBD: non menzionata. Riferimento a "Dare piena attuazione al modello "Housing 4 all" per offrire alloggio dignitoso e accessibile a tutte e tutti. Creare sinergie pubblico-privato per l'efficientamento energetico, contrasto alla povertà energetica."	Nessuna menzione	Obiettivi quantitativi: cancellare la previsione di obiettivi minimi delle prestazioni energetiche. Date di riferimento: non menzionate. EPBD: rivedere la direttiva a causa dei costi insostenibili. Riferimento a "Lasciare ai singoli Stati Membri la facoltà di delineare i propri piani di ristrutturazione degli edifici esistenti."	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD: revisione della Direttiva per tenere conto delle specificità nazionali. Riferimento a "Promuovere l'efficienza energetica come aiuto alla sicurezza energetica."	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD: modificare radicalmente la Direttiva per tutelare i proprietari di immobili ed efficientare il patrimonio edilizio in modo graduale e sostenibile, prevedendo adeguati incentivi a livello UE	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD: cancellare la Direttiva.

## FINANZIAMENTO DELLA TRANSIZIONE

<b>Finanza pubblica</b>	Fondo UE per gli investimenti ambientali e sociali (anche trasporto pubblico e efficienza energetica) di almeno 2.000 mld di euro favorendo le persone con maggiore difficoltà economiche ed accesso agli incentivi. Conferenza europea sul debito. Trasferire la Banca europea per gli investimenti (BEI) in una vera e propria "banca del clima". Aumentare in maniera consistente le risorse del Just Transition Fund (JTF) per sostenere le regioni e i settori più colpiti dalla transizione e creare nuovi posti di lavoro per i giovani. Dedicare il 10% del bilancio dell'UE a conservare e rivivificare ecosistemi terrestri e marini.	Energy Recovery Fund. Rafforzare il bilancio europeo. Rendere il NGEU e il Recovery Fund permanenti. Estendere il mandato della Banca Europea degli Investimenti (BEI) al fine di costruire una Banca Europea per lo Sviluppo e la Transizione ecologica (BEST), che sia in grado di realizzare investimenti in linea con gli Ampliamenti del Just Transition Fund. Il Fondo Sociale per il Clima deve essere esteso. Ammontare delle risorse proprie dell'UE, a partire dai ricavi del bilancio del sistema ETS sulle emissioni. Il 1% del PIL UE per implementare il Green Deal. Rilanciare la politica di coesione. Rivedere la normativa sugli aiuti di Stato e il Net Zero Industry Act per avere più risorse.	Rendere permanente e rafforzare Next Generation EU. Rafforzare il bilancio UE per aumentare il sostegno a una transizione giusta. Riforma del Patto di stabilità insufficiente. Riforma dell'infrastruttura finanziaria internazionale perché affronti la questione del debito sulla scala globale. Difendere la Politica di Coesione: rinnovata e potenziata. Potenziare il Fondo per la Transizione giusta e il Fondo Sociale Europeo, per finanziare processi di formazione in lavoro green e aumentare l'occupazione.	Rafforzamento del bilancio europeo. Nuove risorse con l'obiettivo di raggiungere il 5% del PIL UE. Non chiara quanto parte del bilancio verrebbe dedicata al clima. Rendere strutturale il Recovery Fund.	Un PNRR dedicato ai diritti sociali. Fondo sovrano UE, in linea con la Piattaforma per la Tecnologia Strategica Europea (STEP), per finanziare il rientro e lo sviluppo di filiere produttive strategiche. Non chiaro se rientri il clima. Potenziare il Net-Zero Industry Act, con una specifica linea di bilancio. Supportare la filiera automotive e gli interventi di efficientamento energetico di immobili pubblici e privati attraverso l'emissione di debito comune.	Messa in comune del debito. Non chiaro se sarebbe per finanziare la transizione ecologica.	Creare strumenti comuni europei con cui finanziare le priorità industriali di carattere strategico. Non chiaro quanto rientri la transizione ecologica in questo. Scoprire gli investimenti nella transizione verde dal calcolo del rapporto deficit/PIL. Migliorare il Patto di Stabilità e Crescimento con una maggiore flessibilità, tenendo conto delle esigenze finanziarie degli Stati membri.	Vaga menzione della necessità di aumentare gli investimenti pubblici. Non chiaro quanti di essi andrebbero alla transizione energetica. Vaga menzione che nella governance macroeconomica devono essere primari gli obiettivi di crescita economica e piena occupazione.
<b>Finanza privata</b>	Introdurre nella Tassonomia un sistema a semaforo, tre categorie per le attività economiche: sostenibili, intermedie e insostenibili, ponendo gas e nucleare nella categoria rossa. Irrobustire gli obblighi di trasparenza sull'impatto ecologico e sociale del gruppo. Migliorare la Direttiva sulla Due Diligence. Coinvolgere la BCE nell'adozione di politiche monetarie che promuovano gli investimenti verdi.	Revisione della tassonomia. Linee guida per la redazione e revisione dei piani "net zero" delle Istituzioni finanziarie.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Rivedere al ribasso gli obblighi della CSDDD per le PMI rispetto ai controlli su tutta la catena del valore.
<b>Tassazione</b>	Sussidi Ambientalmente Dannosi: eliminarli gradualmente, abolizione entro il 2030. Extraprofiti energetici: imposta UE. Imposta sulle aziende che non rispettano gli standard ambientali, anche per i prodotti extra UE al fine di contrastare il dumping sociale e ambientale. Imposta sugli yacht e i jet privati.	Sussidi Ambientalmente Dannosi: progressiva eliminazione. Extraprofiti energetici: introdurre imposta. Abolire il meccanismo di sostegno alle fonti fossili.	Menzione vaga d'introdurre una carbon tax	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione

## TRASPORTI

<b>Trasporto pubblico</b>	Investimenti per espandere e modernizzare le ferrovie, potenziare il trasporto pubblico locale, le reti ciclabili e i mezzi di mobilità elettrica (biciette, auto e bus), con previsione di spesa per il pubblico Under 30 e Over 65. Fondo Sociale per il Clima per contrastare la povertà. Investire sul trasporto notturno ferroviario per ridurre l'uso di voli a corto raggio. Vietare i voli all'interno dell'Unione quando esistono alternative valide e sostenibili, esclusi i collegamenti internazionali. Rifunzionalizzare le tratte ferroviarie dismesse, integrando con le tratte ferroviarie urbane e periurbane. Introdurre un progressivo obbligo di trasporto delle merci su ferro.	Investimenti UE nella rete ferroviaria per garantire la connettività. Investire in un migliore collegamento a livello logistico ed energetico. Garantire una rete di ricarica capillare e uniforme per auto elettriche, potenziare la mobilità collettiva e condivisa. Incremento investimenti per potenziare le infrastrutture ciclabili nei piani urbanistici delle città.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Decarbonizzazione delle diverse modalità di trasporto e investire sulla mobilità urbana sostenibile	Nessuna menzione
<b>Trasporto privato</b>	Vietare l'uso dei jet privati: con divieto di voli a corto raggio dove esistono alternative sostenibili e introdurre una tassa sui frequent flyer, eccezion fatta per le regioni insulari. Introdurre una tassazione sul carburante per i voli internazionali.	Favorire l'acquisizione di veicoli a basse emissioni. Piano di ammodernamento delle navi mercantili. Introdurre la Electricizzazione dei porti.	Investire nell'industria della componentistica per veicoli elettrici.	Nessuna menzione	Consentire la vendita di veicoli con motori alternativi a quelli tradizionali. Riforma della direttiva sul carburante per il 2035. Investire in tecnologia e nella revisione del piano ogni 3 anni. Potenziare la rete di ricarica elettrica.	Tutelare l'industria dell'automotive. Garantire incentivi per i motori endotermici di ultima generazione. Sostegno ai biocarburanti e ai carburanti sintetici. Sviluppo della rete di trasporto eurorionale. TESS per programmazione e pianificazione strategica dei trasporti.	Cancellare il blocco al produzione di auto a motore endotermico dal 2035. Cancellare le limitazioni al biocarburanti durante la revisione del Regolamento nel 2026. No alla proposta di una tassa sui carburanti del settore marittimo	Eliminare il divieto di vendita di nuove auto con motori a combustione interna al 2035 e limitare la vendita di auto a biocarburanti durante la revisione del Regolamento nel 2026. No alla proposta di una tassa sui carburanti del settore marittimo

## SETTORI PRODUTTIVI

<b>Politica agricola</b>	Ripensare la Politica Agricola Comune (PAC) rafforzando le condizioni ecologiche, sociali e di benessere degli animali. Distribuire i fondi della PAC in modo più efficace verso i piccoli produttori. Impedire la concorrenza sleale di prodotti che non rispettano standard UE. Eliminare gradualmente i sussidi all'agricoltura industriale. Eliminare gradualmente ed entro il 2030 i pesticidi.	Sostenere gli agricoltori che adottano pratiche agricole eco-compatibili (scopio/leglia della cosiddetta agro-ecologia), oltre gli attuali eco-schemi attraverso incentivi finanziari, compensazioni e sussidi specifici, includendo il credito d'imposta. Ridurre l'uso dei pesticidi chimici di almeno il 50% entro il 2030. Alcune pratiche su cui puntare con sussidi o riduzione della pressione fiscale sono: vendita diretta e filiera corta, coltivazioni perenni e consociazione di specie, utilizzo di specie autoctone e in via di estinzione, uso parsimonioso delle risorse idriche.	Giusto prezzo dei prodotti agricoli. Riforma sistemica della PAC con strumenti economici dedicati. Potenziere i sistemi degli ecosistemi. Introduzione di un Fondo speciale per la transizione ecologica. Riforma della PAC per la decarbonizzazione dei processi industriali, in particolare sui settori hard to abate. Strategia energetica accanto alla strategia industriale per la costruzione delle filiere tecnologiche. Strategie di allineamento orizzontali e settoriali per allineare iniziative coordinate, sulla base di progetti di interesse comune, tra cui idrogeno, batterie, microprocessori, cloud, materie prime. Plastica: non menzionata. Economia circolare: non menzionata. Settore chimico: non menzionato. Rifiuti: non menzionati. Materiali critici: non menzionati	Menzione molto vaga del tema industria. No proposte concrete	Particolare attenzione alle risorse idriche, sviluppo sistemi di irrigazione attraverso il riuso delle acque di depurazione. Invertire il meccanismo di formazione dei prezzi per proteggere il reddito degli agricoltori. Rivedere gli obiettivi ambientali nel settore agricolo per conciliare la sostenibilità ambientale e la competitività delle aziende del comparto.	No a requisiti eccessivi per gli agricoltori. Riforma della PAC anche per contrastare il cambiamento climatico e che tenga conto anche delle zone montane.	Rivedere la Politica Agricola Comune (PAC) rinnovando le norme che riducono le superfici coltivabili e i redditi degli agricoltori, inalando il limite previsto per gli aiuti di Stato e introducendo una moratoria sui deuti. Attuare il principio di reciprocità: aprire il mercato UE alle produzioni provenienti da Paesi extra-europei soltanto se rispettano gli standard sociali e ambientali richiesti ai nostri prodotti.	diformare la PAC in modo che sia un incentivo all'innovazione e che unifichi le aziende agricole e climatiche. Cancellare gli obiettivi del Green Deal per l'agricoltura. Proteggere l'uso dei pesticidi.
<b>Industria e economia circolare</b>	Strategia industriale: prevista. Plastica: misure per contrastare l'inquinamento da plastica. Rifiuti e materiali critici: focalizzati su i materiali riciclabili. Rafforzare il programma di sostegno alle filiere strategiche di approvvigionamento per la gestione circolare dei rifiuti tessili e delle materie prime critiche dai filiere da apparecchiature elettroniche (RAEE). Economia circolare: una direttiva sulla gestione sostenibile delle risorse. Standard europei unificati per il design dei prodotti. Settore chimico: rafforzare il regolamento REACH per combattere l'inquinamento industriale.	Strategia industriale: tra i suoi obiettivi centrali la transizione ecologica. Rafforzare l'obiettivo di raggiungere il target che si è data. Aggiornamento della Direttiva sulle emissioni industriali per sostenere le industrie a conseguire l'obiettivo "inquinamento zero" dell'UE entro il 2050. Plastica: politiche per ridurre l'uso di plastica monouso, promuovere l'eco-design e incoraggiare l'economia di riutilizzo; gestione meglio la filiera, certificazioni obbligatorie, una metodologia armonizzata per monitorare, mitigare e prevenire l'inquinamento da microplastiche. Economia circolare: implementare il Piano d'azione. Settore chimico: riduzione degli inquinanti e dei PFAS. Rifiuti: raggiungere gli obiettivi di riduzione fissati a livello UE e adoperarsi per raggiungere ancora più ambizioni. Materiali critici: non menzionati	Strategia industriale: Industrial Act e revisione degli aiuti di Stato per sostenere l'impresa nella transizione. Semplificare le procedure per gli aiuti alla decarbonizzazione dei processi industriali, in particolare sui settori hard to abate. Strategia industriale per la costruzione delle filiere tecnologiche. Strategie di allineamento orizzontali e settoriali per allineare iniziative coordinate, sulla base di progetti di interesse comune, tra cui idrogeno, batterie, microprocessori, cloud, materie prime. Plastica: non menzionata. Economia circolare: non menzionata. Settore chimico: non menzionato. Rifiuti: non menzionati. Materiali critici: non menzionati	Menzione molto vaga del tema industria. No proposte concrete	Strategia industriale: politica industriale comune. Materiali critici: ripensare la strategia sui materiali rari e le filiere green, investendo in ricerca e sviluppo di tecnologie che utilizzino materiali più disponibili e potenziare l'estrazione di quelli rari. Potenziere il Net-Zero Industry Act, con una specifica linea di bilancio UE, per sostenere lo sviluppo di filiere green europee. Plastica: non menzionata. Rifiuti: non menzionati. Settore chimico: non menzionato. Economia circolare: non menzionata.	Strategia industriale: Piano Strategico Made in Europe 2030 per un'ambiziosa politica industriale. Economia circolare e materiali critici: sostegno ad un piano per l'economia circolare e per l'approvvigionamento delle materie prime critiche. Plastica: per contrastare i crescenti costi europei di approvvigionamento di materie prime critiche e di componenti utili alla transizione verde e digitale. Economia circolare e materiali critici: rafforzare la collaborazione europea sia nei settori delle tecnologie green-tech sia nel riciclo e l'uso di componenti ricichi di terre rare e materie prime critiche. Plastica: non menzionata. Settore chimico: non menzionato. Rifiuti: non menzionato	Strategia industriale: applicare il principio "one in, one out" per tutte le leggi, anche quelle sul clima. Sostenere concretamente le imprese. In particolare le PMI, per contrastare i crescenti costi energetici e la volatilità dei prezzi delle materie prime. Materiali critici: diversificare le fonti europee di approvvigionamento di materie prime critiche e di componenti utili alla transizione verde e digitale. Economia circolare e materiali critici: rafforzare la collaborazione europea sia nei settori delle tecnologie green-tech sia nel riciclo e l'uso di componenti ricichi di terre rare e materie prime critiche. Plastica: non menzionata. Settore chimico: non menzionato. Rifiuti: non menzionato	Strategia industriale: menzione vaga "Rimuovere i vincoli ambientali per l'industria". Materiali critici: ridurre la necessità di materie prime, incentivare la R&D sui prodotti per ridurre l'uso delle materie prime critiche. Rifiuti: non menzionati. Settore chimico: non menzionato

## PARTECIPAZIONE, LAVORO E GIUSTA TRANSIZIONE

<b>Partecipazione dei cittadini</b>	Menzione vaga di ampliare i sistemi di partecipazione dei cittadini alle decisioni	Autentico processo di iniziativa legislativa dei cittadini a livello dell'UE: le proposte che ottengono il supporto necessario devono essere recepite dalla Commissione europea e trasformate in una proposta legislativa. Rafforzare la possibilità per le città di esercitare un ruolo attivo nel policy design europeo. Metodo di governance multilaterale.	Potenziare le amministrazioni locali per rendere maggiormente efficaci nella programmazione e nel raggiungimento degli obiettivi di coesione. Sostenere un'inclusione attiva delle reti della società civile e del Terzo Settore nel processo decisionale dell'UE e investendo in particolare sulla partecipazione dei giovani.	Menzione vaga	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Menzione di mettere al centro i cittadini e i territori. Coinvolgimento Comitato delle Regioni obbligatorio già nella fase delle consultazioni per le valutazioni d'impatto delle nuove proposte della Commissione. ONG percepite come categoria poco trasparente
<b>Politiche per il lavoro e giusta transizione</b>	Promuovere green jobs e qualificare il personale attraverso la diffusione di programmi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori in settori emergenti e sostenibili. Una Direttiva quadro per un reddito minimo europeo. Rafforzare la dotazione europea. Direttiva sulla transizione giusta sul piano occupazionale. Direttiva per incoraggiare i salari all'inflazione. Statuto europeo del lavoro, vietando ogni forma di tirocinio non retribuito. Ridurre la durata massima della settimana lavorativa a parità di salario.	Direttiva sul reddito di cittadinanza europeo. Valutare l'efficacia di alcune misure con l'obiettivo di mitigare gli effetti collaterali del reddito di lavoro degli orari di lavoro, integrazione di reddito al lavoro, forma di reddito di lavoro. Garantire degli standard minimi per i contratti di lavoro attraverso il salario dignità. Salario minimo legale europeo. Ridurre gli orari di lavoro fino a 32 ore settimanali. Obiettivi di lavoro e di benessere aziendale. Strumenti di welfare aziendale di valore pari alla quota di lavoro a cui hanno rinunciato (il ore) in voucher validi per l'acquisto di beni (buoni pasto e buoni spesa) e servizi (come, ad esempio, gli asili nido).	Adottare un Patto sul Progresso Sociale che includa la formazione e la cura del territorio, l'adattamento e la protezione proattiva della biodiversità.	Mercato europeo unico del lavoro e regole comuni volte a superare le barriere nazionali alla mobilità dei lavoratori, al riconoscimento dei titoli di studio, all'accesso alle professioni arrivando a pensare a un sussidio di disoccupazione europea.	Finanziare a livello europeo strumenti per la formazione permanente dei lavoratori. Sussidio di disoccupazione europea.	Vago piano di investimenti per l'occupazione. Favorire la mobilità del lavoro con un lasciapassare europeo per la sicurezza sociale.	Menzione molto vaga	Menzione molto vaga

## NATURA E ADATTAMENTO

<b>Cesione delle risorse idriche</b>	Nuova direttiva quadro sull'acqua in linea con le proiezioni climatiche.	Incrementare le risorse pubbliche per ulteriori investimenti nelle infrastrutture idriche ambientalmente efficienti nell'utilizzo dell'acqua in vari comparti (civile, industriale, energetico, agricolo), la piena funzionalità delle reti idriche e l'eliminazione delle perdite.	Menzione molto vaga della gestione risorse idriche.	Nessuna menzione	Rivolgere particolare attenzione alle risorse idriche, sviluppando sistemi di irrigazione attraverso il riuso delle acque di depurazione.	Piano europeo per l'uso, il riutilizzo e lo stoccaggio dell'acqua	Nessuna menzione	Nessuna menzione
<b>Tutela della biodiversità</b>	Nature Restoration Law: finalizzare il regolamento sul ripristino della natura. Rafforzare la strategia per la biodiversità. Rafforzare lo strumento LIFE per i progetti sulla natura. Rafforzare la Rete Natura 2000. Attuare il regolamento EUDR (European Deforestation-free products Regulation) per arrestare la deforestazione.	Nature Restoration Law: implementare la strategia di ripristino degli obiettivi. Pianteare tre miliardi di alberi in più entro il 2030.	Nature Restoration Law: da rafforzare attraverso i necessari strumenti di attuazione e la protezione proattiva della biodiversità.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nature Restoration Law: non menzionata. Valorizzazione delle risorse naturali della montagna. Curare il patrimonio forestale. Lotta contro l'inquinamento degli habitat naturali e proteggere le specie in via di estinzione.	Nature Restoration Law: Rivedere la normativa sul "diritto della natura" per non penalizzare l'agricoltura e l'allevamento	Nessuna menzione
<b>Nuove leggi e fondi sull'adattamento</b>	Direttiva sulla resilienza climatica che definisca e coordini norme stringenti sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Prevedere investimenti per evitare spechi, ridurre consumi ed efficientare i sistemi. Nessuna quantificazione dei fondi.	Utilizzare il Fondo di Coesione europeo per adottare misure di resilienza e il monitoraggio del territorio. Piano comune di prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze, con un approccio integrato per tutti gli Stati UE. Fondo europeo per la tutela e salvaguardia del territorio. Fondo europeo volto a finanziare misure e tecniche a basso impatto ambientale per la bonifica dei siti inquinati. Fondi non quantificati.	Agenzia europea per la manutenzione e la cura del territorio, l'adattamento e il contrasto al dissesto idrogeologico	Nessuna menzione	Piano europeo per l'adattamento al cambiamento climatico	Quadro europeo per prevenire in maniera efficace disastri naturali	Finanziare con il bilancio europeo interventi per la riqualificazione e la messa in sicurezza del territorio.	Nessuna menzione

## POLITICA ESTERA

<b>Commercio internazionale</b>	Rivedere gli accordi di libero scambio. Negoziare un trattato di libero scambio che eviti la proliferazione dei combustibili fossili e contro il lobbismo delle compagnie petrolifere, del carbone e del gas nelle istituzioni pubbliche. Rispetto al latino america, intertenere definitivamente i negoziati con il Mercosur.	No all'accordo con il Mercosur così come è formulato. Vanno richieste garanzie formali perché non si aggravì la deforestazione attraverso l'inserimento di uno strumento aggiuntivo da allegare alla bozza di accordo.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Il negoziato per il Transatlantic Trade and Investment Partnership va rilanciato.	Menzione vaga della politica commerciale UE.	Introdurre "dazi di civiltà" nei confronti degli Stati che non rispettano i nostri standard qualitativi e le buone pratiche ambientali. Non chiaro di cosa si tratti.	Nessuna menzione
<b>Diplomazia climatica</b>	Nessuna menzione	Africa: cancellazione del debito estero che impedisce ogni sviluppo reale. Cina: tenere aperto il canale del dialogo nella lotta ai cambiamenti climatici. L'Unione deve proteggere meglio le proprie infrastrutture strategiche e la sovranità tecnologica. Latino America: non menzionato	Africa: rilanciare il partenariato con l'Africa sulla base di un approccio integrato per lo sviluppo sostenibile e democratico delle società africane. Creare un forum per Africa e con l'Africa, per potenziare gli investimenti e le infrastrutture tecnologiche. Approfondire relazioni con Mercosur, Asean, Unione Africana.	USA e Cina: menzione molto vaga della necessità di "comete" con loro. Altre aree geografiche non menzionate	Africa: Investimenti in tecnologie e infrastrutture resilienti ai clima. Critici: ripensare la strategia sul mercato africano e la desertificazione. Collaborazione con i Paesi africani per la gestione delle strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. USA: il EU-US Trade Technology Council va rafforzato e reso permanente.	Africa: Proposta di un piano Marshall per l'Africa. Piano Mattei importante per lo sviluppo. Cina: vista come avversaria commerciale ma rilancio cooperazione Italia-Cina e uscita dalla Via della Seta. Altre aree geografiche: non menzionate	Africa: Piano Mattei come ponte con l'Africa. Diventare un hub per gli investimenti in energia e la sicurezza energetica dell'UE. Sviluppare nel quadro del Piano di Kattia i programmi di cooperazione e partenariati strategici in ambito energetico con gli Stati africani produttori di energia. Partenariati strategici con Paesi terzi per l'approvvigionamento di terre rare. Altre aree geografiche: non menzionate	Cina: Introdotto molto vagamente il tema di ridurre la dipendenza europea